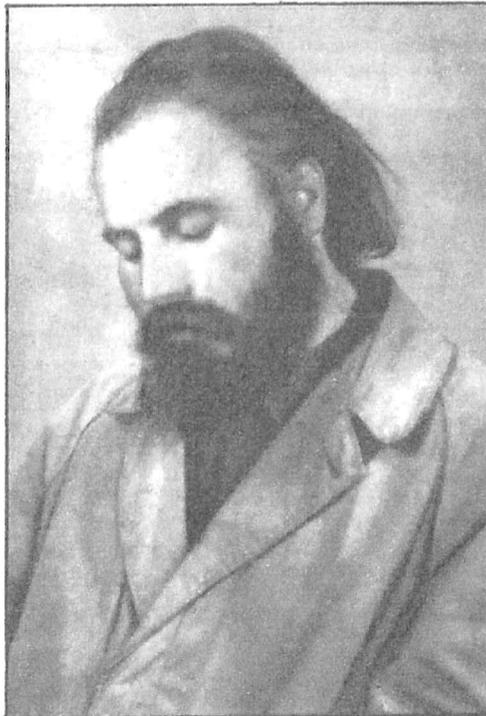


Da sei anni vive del tutto solo sulle balze del monte Aquilone.

UN EX-BRIGADIERE S'E' FATTO EREMITA



L'eremita Quintino Sicuro, quando era vice-brigadiere della finanza e come è oggi.

MI era stato detto: «C'è un uomo che vive completamente solo in mezzo ai monti a 1147 metri, in una gola freddissima dell'appennino romagnolo. Si fa tutto da sè; non ha luce; non ha radio nè TV. Si può arrivare lassù dalle Balze di Verghereto o dalla Cella ma solo a piedi. Sta in quell'eremo da oltre 6 anni. Si nutre di quello che riesce a coltivare nel suo orticello; non domanda niente a nessuno; va sempre scalzo anche in pieno inverno...».

L'uomo a cui si riferiscono queste notizie si chiama Quintino Sicuro (anzi Don Quintino, essendo ora sacerdote) ed aveva una carriera promettente quando de-

cise di ritirarsi a vita romitica: Vice-brigadiere delle Guardie di Finanza a 25 anni; definito «brillante» dai suoi Superiori; stimato dai colleghi; amato dai sottoposti. Aveva tutto; come mai ha abbandonato ogni cosa per ridursi a vita così dura?

Perchè risponda ai nostri tanti interrogativi sono venuto fin quassù. Ma non glie la faccio a salire fino all'eremo.

L'aspetto alle Balze perchè so che stasera verrà qui ad aiutare il Parroco. L'eremita arriva preciso come un orologio, col suo zaino sulle spalle. E' un bell'uomo, alto, robusto, occhi chiari, capelli biondicci, radi, leggermente stempiato ed evidentemente denutrito dalle

penitenze. Sorride e mi porge la mano.

● *Padre, gli dico, sono qui per dire la verità su di lei ai lettori di Famiglia Cristiana: la conosce?*

Si; la leggevo in caserma.

● *Bene; allora mi faccia un po' la storia della sua vita.*

Non ha nulla di speciale! Sono nato a Melissano di Lecce il 29 Maggio 1920. Papà e mamma sono morti. Ho un fratello e tre sorelle tutti sistemati. Fin da piccolo avevo sentito il trasporto per la vita religiosa ed anzi ricordo che feci fare a papà parecchi chilometri a piedi per andare a chiedere al Guardiano dei Minori la mia ammissione fra i loro studenti. Fui accettato a con-

Quintino Sicuro, ex vice-Brigadiere delle Guardie di Finanza, vive tutto solo all'Eremo di Sant'Alberico, vicino a Sarsina (Forlì) - Si fa tutto da sè, mangia una sola volta al giorno e dorme sulle assi nude. Di recente è stato ordinato sacerdote, ma continua la sua vita eremitica.

dizione che avessi superato l'esame di maturità; purtroppo sul momento non ero pronto per quell'esame e, allora, della mia aspirazione non se ne fece nulla. Feci le tecniche e poi entrai nelle Guardie di Finanza dove sono stato 19 anni. Sono stato allievo a Predazzo; ho fatto servizio a Roma, a Chiavenna, al Gran S. Bernardo, ed al corso Allievi sottufficiali a Brescia.

● *Non è stato in guerra?*

Ho fatto anche quella, in Albania e poi in Grecia. Sbarcai a Corfù nel 1943; nel 1947 la mia ferma non era ancora finita, ma il Generale che mi voleva bene, mi facilitò l'uscita dal Corpo, visto l'ansia che avevo di darmi al Signore. ■

- *Mi perdoni una indiscrezione: ma in tutti questi anni di vita militare, non ha mai pensato a formarsi una famiglia? è mai stato fidanzato? è stato per caso una delusione amorosa a spingerlo ad abbracciare una vita così dura?*

Confesso a lei per la prima volta che ho anche pensato a farmi una famiglia e che per questo sono stato anche fidanzato. Ero allora alla scuola Allievi Sottufficiali di Brescia. La fidanzata era una Maestra; una santa ragazza che non mi diede mai alcun dispiacere. Dopo un anno, quando anche lei conobbe che io ero chiamato per un'altra strada, non si oppose (e neppure la sua famiglia) e ci lasciammo da buoni amici. E Dio l'ha benedetta; l'ho vista sposa felice.

- *Libero dal servizio militare e dal fidanzamento, cercò subito un eremo?*

Veramente no. In un primo momento entrai nel convento dei Minori Francescani di Ascoli Piceno, e di là passai nel loro convento di Treia. Vita di raccoglimento, di penitenza e di preghiera, ma non era la mia via. Io mi sentivo chiamato all'eremo, alla completa solitudine, solo con Dio. Perciò dopo 2 anni tornai in provincia di Ascoli Piceno e mi ritirai nell'Eremo di Montegallo. Dopo 4 anni il Parroco del luogo volle anche lui abbracciare la vita eremitica e si ritirò lassù. Allora io venni al santuario della Madonna del Faggio a Monte Carpena e dopo 20 giorni salii quassù al Santuario di S. Alberico.

- *Che studi ecclesiastici ha fatto?*

Ho fatto un corso accelerato di filosofia a Firenze in un Istituto di vocazioni tardive e due anni di Teologia all'Angelicum di Roma. Venuto quassù divenni membro della Diocesi di Sarsina. Sua Ecc. Mons. Vescovo mi incaricò e così potei completare gli studi al Seminario Regionale di Bologna. L'ordinazione sacerdotale l'ho ricevuta proprio qui, alle Balze, il 23 dicembre passato (1961).

- *Ed ora che è sacerdote, cosa si propone?*

Mi propongo di vivere da sacerdote eremita in perfetta solitudine, sempre unito a Dio nel lavoro, penitenza e preghiera. Aiuto il mondo con i due mezzi insegnati da Gesù: preghiera ed esempio, come già si era fatto dagli anacoreti nei primi tempi della Chiesa.

- *Lei pensa che l'uomo moderno cerchi ancora Dio e*

si preoccupi della propria anima?

Tutta la vita moderna è un anelito verso Dio, anche se inconscio o non confessato o rinnegato. Il desiderio dell'uomo d'oggi di conoscere il futuro; l'ansia d'andare sempre più veloce, più lontano e più in alto; l'affanno di scoprire cose nuove; l'ossessione di rendere la vita sempre più comoda... e l'aumentata insoddisfazione di tutto, per me sono la manifestazione dell'anelito, del bisogno che l'uomo ha di Dio; e gli sforzi che fa sono per raggiungerlo.

- *Segue una Regola? Intende associarsi dei proseliti?*

Non seguo una « Regola », però mi sono fatto un programma di vita ascetica approvato dal mio Padre Spirituale. E neppure cerco proseliti: se qualcuno volesse venire a provare venga pure, ma è essenziale che abbia intenzioni serie e dura volontà. Dopo un breve periodo però dovrà andare con Dio, a vivere da solo la sua vita di unione con Lui.

- *Ha la pensione militare?*

No, perché mi sono congedato prima della fine della ferma; chi si congeda prima, riceve un favore ma perde il diritto alla pensione.

- *Ma senza pensione e senza entrate, come pensa di vivere quassù?*

Un eremita vive di poco! Comunque io continuo a fare quello che ho fatto in questi anni: lavoro e divido quello che ho con chi capita quassù o è più povero di me.

- *Qual è il suo supremo desiderio?*

Il mio massimo ed unico desiderio è che tutti gli uomini conoscano Dio e gli diano gloria salvando la loro anima così da raggiungere il fine per cui sono stati creati.

A questo punto ho chiesto all'Eremita qual era il suo programma di vita ascetica... Mi ha sorriso, ma non ha risposto. Da una indiscrezione, tuttavia, sono venuto a sapere che sarebbe questo: « mangiare sempre di magro con poco sale e meno condimento; cibi crudi, freddi, una sola volta al giorno; dormire per terra sulle assi nude; molte ore di veglia notturna; lunghe ore nell'orto o nel bosco; patire il freddo, il caldo, la fame e le intemperie come Dio le manda, in pazienza; essere « amabile » anche con eventuali scocciatori; ignorare tutto del mondo e delle cose; interessarsi solo della gloria di Dio ».

Armando Gualandi